

Marco Ianes – consigliere comunale di Futura.

Intervento sul PRG – serata conclusiva.

Vorrei innanzitutto chiarire bene che non ho interesse alcuno a Gardolo, in particolare in merito alla lottizzazione mascherata da co-housing che si vorrebbe perseguire proprio di fronte allo splendido parco di Melta, o Melta in Fiore come giustamente ha citato il collega Merler; solo, molti gardoloti vorrebbero poterla ancora chiamare così e non farla diventare Melta in calcestruzzo, caro consigliere!

Il mio interesse è quello del bene collettivo di molti cittadini che mi hanno contattato, sapendo della mia sensibilità ambientale, non pelosa e opportunistica, come peraltro da alcuni utilizzata per fini elettorali o di maquillage politico. Questi cittadini mi spingono a portare avanti le criticità che ho evidenziato nel mio primo intervento e che qui sintetizzo, per chiarezza:

- Non è assolutamente un no al concetto di co-housing; è un NO al co-housing in quel luogo! ( caro consigliere Brugnara; lei lo sa che ci uniscono moltissime cose e idee; ma questa volta, lo dico con tutto il rispetto e la stima nei suoi confronti, non in quel luogo potrà avere seguito il nobile intento che si vuole far passare come motore principale per quella lottizzazione; il co-housing lì non funzionerà; mancano servizi per gli anziani e i giovani sono fuori da qualsiasi circuito di loro interesse).
- Una costruzione in quel luogo viene vista come un mascheramento per poter costruire edilizia abitativa di mercato, che diventerebbe tra l'altro di interessantissimo pregio, proprio data la vicinanza allo splendido parco di Melta, che ne darebbe un valore aggiunto altissimo.
- Un NO detto perché in questa lottizzazione manca del tutto una seria e approfondita analisi dello sviluppo possibile di TUTTA quell'area che va dalle attuali scuole medie, passando dall'area ex Graffer, per arrivare proprio al confine con il meraviglioso parco di Melta.
- Infine, un NO, perché questa lottizzazione ha CONTRO tutta la circoscrizione di Gardolo; TUTTI i partiti, anche quelli che rappresentano proprio i sostenitori di questa lottizzazione, in questo consiglio comunale. Complimenti davvero, perché ascoltate le circoscrizioni solo quando fanno comodo; questo è il messaggio che traspare da questa contrapposizione di espressioni politiche, sotto la stessa tessera di partito!

Quindi, ribadisco la necessità di fare un passo indietro; fermiamoci e creiamo un percorso di condivisione con tutto il quartiere e con il consiglio circoscrizionale; un percorso che non rappresenti solo l'interesse, seppur legittimo, di pochi costruttori a fronte del bene collettivo. Un percorso che valuti tutta l'area di quella zona e non solo un piccolo fazzoletto di terra.

Pensiamoci bene, prima di lasciare in eredità alla città una cementificazione non accettata dalla cittadinanza.

## Intervento — parte bacino delle Viote.

Il mio intervento prende spunto da alcune considerazioni ben esplicitate in un articolo, dal presidente dell'ASUC di Baselga del Bondone.

Citazione:

Si è iniziato ad usare i cannoni in modo sporadico per innevare tratti di pista "difficili", magari esposti a sud, o piste a bassa quota dove la neve non durava abbastanza. Nel giro di pochi decenni la scarsità di neve ha fatto diventare l'innevamento artificiale da marginale a strutturale: oggi le piste sono quasi tutte innestate artificialmente.

Quindi, riassumendo:

1<sup>o</sup> problema: non c'è più neve naturale, la fabbrichiamo in casa

2<sup>o</sup> problema: non c'è abbastanza acqua, fabbrichiamo bacini di accumulo

3<sup>o</sup> problema: non c'è più il freddo, fabbrichiamo bacini più grandi per sfruttare le "finestre" di freddo sempre più corte.

### **Alla faccia dello lungimiranza**

Siamo a un drammatico raschiamento del fondo del barile: il cambio di clima dovrebbe essere ormai chiaro a tutti, oltretutto dura ormai da decenni, eppure si va avanti ciecamente ancora nell'industria dello sci, a investire montagne di quattrini, spesso pubblici. Con l'aggravante di incidere ancora più pesantemente sull'ambiente: prosciugando torrenti, sorgenti, falde, danneggiando flora e fauna, consumando enormi quantità di energia, di acqua, consumando suolo e distruggendo ancora paesaggio.

### **La strategia è chiara: bacini di innevamento sempre più grandi**

Dunque il freddo naturale è diventato anch'esso una "risorsa" sempre più scarsa, che bisogna sfruttare velocemente quando c'è. Infatti è scattata la corsa a nuovi bacini per varie stazioni di sci come Folgaria, Panarotta, Bondone, Pampeago, Castrozza eccetera. Molte sono le stazioni decotte che in questo modo sperano, con l'ennesimo aiuto finanziario della Provincia, di sopravvivere o almeno di prolungare l'agonia. Tirare a campare: questo sembra essere l'imperativo di tutti, perché cambiare modo di pensare, trovare delle alternative per uscire dal tunnel non è contemplato da nessuno. È tragicamente illuminante quanto certi politici e impiantisti nella loro irrimediabile cecità vadano sempre a braccetto.

Un no secco quello espresso dall'Asuc di Baselga del Bondone e Vigolo Baselga al progetto per un invaso (a servizio dello sci) alle Viote. Questa la risposta che gli usi civici hanno dato dopo la richiesta di un parere presentato dal Comune di Trento sull'ampliamento dell'area sciabile, ampliamento che alle Viote interesserebbe in parte anche i territori amministrati dalle Asuc.

«In coerenza con la propria storia — l'Asuc è nata proprio per evitare che fosse snaturata la zona di Malga Mezavia e ha continuato la sua attività mossa da principi di tutela del territorio e dell'ambiente - l'Asuc di Baselga del Bondone ritiene inopportuna la pianificazione e realizzazione di un bacino idrico alle Viote», scrive il presidente Silvano Baldessari. « In particolare - prosegue Baldessari- per il delicato equilibrio della zona delle Viote; per i cambiamenti climatici in atto, dove lo zero termico si alza sempre più, elemento che ci deve far rivedere le politiche turistiche legate allo sci in luoghi che — purtroppo - a breve non avranno più le condizioni per avere la neve; per la nota carenza di acqua del Monte Bondone, che già implica l'oneroso pompaggio di acqua dal fondovalle (oneroso in termini economici ma soprattutto ambientali); l'assurda proposta di utilizzare il bacino anche per l'offerta turistica estiva (il cosiddetto lido delle Viote): a parte le problematiche tecniche, non abbiamo assolutamente bisogno di altre infrastrutture in quota, in una zona ancora abbastanza integra».

«Sono proprio di questi giorni - continua il presidente dell'Asuc - le manifestazioni dei giovani a richiesta di un cambio di rotta e di una maggiore sensibilità ambientale; ritengo che uno dei "nuovi" compiti (oltre a quelli storici) delle Asuc trentine sia proprio questo: la gestione del territorio deve vedere al centro i temi ambientali e di sostenibilità; non possiamo sacrificare l'ambiente per rispondere a continue richieste di sfruttamento turistico per gli impianti sciistici; dobbiamo avere la consapevolezza che dobbiamo gestire il territorio anche e soprattutto per le future generazioni, e sarebbe miope continuare ad "investire" in un settore destinato al declino». – **FINE CITAZIONE**

In merito, poi, alle varie istanze a mezzo firme, ricordo che, il 20 settembre 2019 ho presentato 680 firme di cittadini contrari al bacino delle Viote. Forse che questi non hanno importanza?

Costruire un bacino alle Viote è assurdo. Lo zero termico si sta alzando, i ghiacciai si stanno sciogliendo e si parla ancora di costruire bacini per innevamento artificiale sotto i 2000 metri: assurdo e insostenibile, sia ecologicamente, sia economicamente. Il resto del nord Europa ha già capito che nemmeno economicamente sono sostenibili, oltre all'ovvia insostenibilità ambientale.

Che in quest'aula mi si venga poi a dire che pure il centro destra è sensibile alle politiche ambientali e poi, per contro, insista nel proporre una politica vecchia, superata e ambientalmente ed economicamente insostenibile, lo trovo incredibilmente paradossale. Capisco che per motivi elettorali si possa dire "Siamo a favore della tutela ambientale"; ciò che, però, non tollero, e che rilevo come una vera e propria bugia politica, è che si voglia far credere ciò ai cittadini, salvo poi volere a tutti i costi perseguire una politica di sfregio ambientale. Non mi si dica che esistono anche a destra politiche di tutela ambientale, quando appare chiaramente che vale prima l'interesse economico di pochi, rispetto alla salvaguardia del bene comune, inteso come tutela della biodiversità, salvaguardia di un ambiente particolare come quello del monte Bondone. Non prendiamoci in giro! Capisco le legittime aspirazioni e aspettative di certi settori che spingono sul bacino di innevamento artificiale, ma non truccatelo per farcelo apparire come ciò che non potrà mai essere! Paragonare un bacino artificiale dedito all'innnevamento, non può essere paragonato alla miriade di laghetti in quota che, in forma naturale, esistono nel nostro Trentino.

Penso che davvero sia ora di mettere in campo progetti innovativi per il nostro monte Bondone; progetti che valorizzino la biodiversità e che rispettino l'ordine naturale della vita che madre Natura sta tentando di farci capire, evidenziando sempre più i nostri errori che hanno generato i cambiamenti climatici. Un bacino sul monte Bondone, in particolare sulla piana delle Viote è un progetto insostenibile sotto il profilo ambientale, senza se e senza ma!

Chiudo il mio intervento, chiarendo bene la mia posizione:

- **NO alla lottizzazione di Gardolo; senza alcuna variazione di parametri o modifiche su separazioni delle particelle con corridoi vari; questa resta una partita di scambio tra maggioranza e minoranza di destra; do ut des! A mio modesto parere rimane una lottizzazione errata, una vera e propria cementificazione camuffata da co-housing e assolutamente invisibile alla popolazione;**
- **NO al bacino alle Viote; sarebbe deturpare un'area unica in Europa per perseguire interessi puramente economici, che stridono con i cambiamenti climatici che stanno innalzando lo zero termico sempre più; il nord Europa sta dismettendo tali impianti sotto i 1500 -1800 metri e noi invece vogliamo realizzarne di nuovi; attenzione, abbiamo un bacino già esistente a Mezavia; ampliamo quello, implementandolo con un piccolo sistema di produzione di energia elettrica eolica e fotovoltaica, per sopperire alle esigenze energetiche per far funzionare le pompe per portare l'acqua in quota; quindi un NO ragionato e con un'alternativa possibile, sostenibile e a tutela sia dell'ambiente che degli interessi legittimi dei privati.**

**Voterò NO a qualsiasi emendamento, ordine del giorno che proponga la lottizzazione a Melta e l'inserimento del bacino alle Viote; mi riservo di valutare seriamente il mio voto finale al PRG.**

**Marco Ianes – consigliere comunale di FUTURA**